

Issue No. XXXIII – 31 gennaio, 2026

Editoriale

Poliorama 2026

Molte visioni, un solo cammino



di **Annapaola Voto**

Con il numero che state leggendo **inauguriamo il 2026 di Poliorama**, un nuovo anno di riflessioni, informazioni e visioni plurali al servizio della Pubblica Amministrazione della nostra Regione e non solo. Sono trascorsi molti anni da quando questa rivista è nata, e oggi più che mai Poliorama è uno strumento consolidato di comunicazione pubblica: un magazine che racconta e interpreta, connette e restituisce senso ad un dialogo collettivo tra istituzioni, esperti, amministratori e cittadini.

Il nome stesso della testata – dal greco *polus* + *orao* – esprime la nostra ambizione: “molte visioni”, pluralità di prospettive e approcci, saldati in un racconto critico e costruttivo della realtà amministrativa, normativa e culturale. È proprio questa ricchezza di sguardi a rendere Poliorama uno strumento prezioso: un luogo di confronto aperto e di servizio alla comunità amministrata e agli enti locali che operano sul territorio.

La **Fondazione IFEL Campania** ha tra le sue missioni quella di supportare e accompagnare il processo di attuazione delle politiche di finanza, innovazione e sviluppo locale, offrendo assistenza tecnica alla Regione Campania e agli enti locali. In questo ampio ventaglio di attività, la comunicazione delle conoscenze...

» segue a pagina 2



Diseguaglianze, Ai e ruolo delle donne

Ecco Metropolis 2026: il futuro di 100 anni fa è arrivato



di **Lucia Serino**

Cento anni fa, **Fritz Lang**, maestro del cinema tedesco e figura centrale dell'Espressionismo cinematografico, portava sullo schermo **Metropolis**, un film che oggi celebriamo come capolavoro visionario della storia del cinema. Ambientato nel futuro, proprio nel 2026, Metropolis raccontava una città divisa verticalmente, popolata da grattacieli scintillanti e dalle profondità sotterranee dove gli operai lavoravano come ingranaggi di un sistema industriale che li riduceva a mere macchine viventi...

» segue a pagina 2

La nuova Giunta Regionale della Campania

di **Alessandro Crocetta**

La nuova Giunta Regionale della Campania, insediata ufficialmente a inizio gennaio 2026, è presieduta da Roberto Fico, che ha scelto di mantenere sotto la sua diretta responsabilità la delega strategica alla Sanità. L'esecutivo, composto da 10 assessori con un equilibrio di genere che vede 6 uomini e 4 donne, punta a coniugare profili tecnici e politici per rilanciare il territorio. La figura chiave della squadra è Mario Casillo (Pd), nominato Vicepresidente con ampie deleghe su Trasporti, Mobilità e Risorsa Mare, settori considerati cruciali per lo sviluppo...

» segue a pagina 3

La Politica di Coesione UE al bivio tra crisi dell'attuazione e riforma strutturale

di **Gaetano Di Palo**

All'inizio del 2026, la Politica di Coesione europea si trova in una fase di profonda ridefinizione. Non più solo strumento per ridurre i divari territoriali, sta diventando terreno di scontro tra due visioni contrastanti: da un lato l'esigenza di rispondere alle emergenze geopolitiche e climatiche del vecchio continente e dall'altro, il rischio di abbandonare il principio fondante della convergenza territoriale che ha accompagnato l'integrazione...

» segue a pagina 9



Diseguaglianze, AI e ruolo delle donne

Ecco Metropolis 2026: il futuro di 100 anni fa è arrivato

» segue dalla prima

di **Lucia Serino**

Ebbene, il futuro immaginato da **Lang** è arrivato. Nella straordinaria capacità di anticipare tensioni sociali, disuguaglianze e sfide urbane che oggi ci riguardano da vicino. La tecnologia non sempre libera, anzi rischia di alienare, le disuguaglianze sociali possono diventare incolmabili, e le città continuano a crescere in verticale, con ricchezza e povertà che convivono in spazi separati. Le crisi contemporanee – economiche, ambientali, sociali – non fanno che rafforzare l'urgenza di ripensare la città come spazio di equità e partecipazione. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni, oggi più che mai, va costruita passo dopo passo, non come effetto di imposizioni ma come risultato di trasparenza, inclusione e capacità di dare risposte concrete ai bisogni delle comunità. Nel film, il **Maschinenmensch**, l'androide dalle sembianze umane, **anticipa scenari di robotizzazione e intelligenza artificiale capaci di influenzare comportamenti e generare conflitti**. Le macchine volanti, le strade sospese, i sistemi di comunicazione visiva, pur avanzati, servono al controllo sociale e al mantenimento delle gerarchie. E tra le "Mani" degli operai e il "Cervello" della classe dirigente si consuma una lotta che, se non mediata, minaccia di sfociare nel caos. La storia ci ricorda che l'innovazione tecnologica, se non accompagnata da valori etici e da strumenti di inclusione, può diventare fonte di alienazione e di disuguaglianza. Oggi, nel nostro 2026, queste immagini ci parlano con sorprendente contemporaneità. Automazione, intelligenza artificiale, rischio di esclusione digitale, disuguaglianze crescenti e fragilità sociali attraversano le nostre città e le nostre comunità. Ma **Metropolis è anche una lezione di speranza**. Maria, figura di mediazione e cura, ci ricorda che la coesione sociale, il dialogo tra le classi e l'empowerment femminile sono strumenti

indispensabili per costruire un futuro sostenibile.

La "città delle donne", in cui le competenze femminili guidano innovazione, inclusione e attenzione ai bisogni dei cittadini, diventa oggi un modello concreto di progresso e resilienza urbana.

Poliorama apre il 2026 con Metropolis perché l'arte sa spesso interpretare la realtà meglio di leggi, statistiche o piani strategici. Lang intuì le dinamiche che ancora oggi ci interrogano: disuguaglianza,

povertà diffusa, automazione, rischio di alienazione, ma anche le possibilità di mediazione e ricomposizione sociale. Temi su cui la Fondazione IFEL Campania si impegna quotidianamente, supportando la strategia della coesione sociale, digitalizzazione e valorizzazione del ruolo delle donne nella trasformazione delle comunità. La città digitale è lo spazio in cui servizi pubblici, infrastrutture e comunità dialogano, dove l'innovazione diventa strumento di inclusione, partecipazione e fiducia reciproca tra cittadini e istituzioni.

Il centenario di Metropolis è dunque un invito a guardare al presente con occhi più attenti e al futuro con responsabilità concreta. Le città, le comunità e le istituzioni non possono limitarsi a osservare i cambiamenti: devono accompagnarli, orientandoli verso umanità, solidarietà ed equità. Come Maria nella città di Lang, il compito di chi ha responsabilità pubbliche è mediare, guidare, dare forma a un futuro in cui tecnologia e dignità umana avanzino insieme, in cui le opportunità siano accessibili a tutti e il progresso non lasci indietro nessuno.

Perché se Metropolis ci parla dopo cento anni, significa che **il futuro che dobbiamo costruire è ancora nelle nostre mani**. E che la città che immaginiamo – digitale, inclusiva, attenta alle donne e capace di riconciliare diverse comunità – non è una fantasia: è un progetto concreto su cui la Pubblica amministrazione e la società civile sono chiamate a investire, con coraggio, visione e responsabilità.

» segue dalla prima

di **Annapaola Voto**

... delle esperienze e delle normative efficaci è parte integrante del nostro agire istituzionale e strategico.

Poliorama nasce proprio da questa esigenza: documentare attività, offrire aggiornamenti rigorosi su temi di ricerca, innovazione, normative utili, ma anche aprire spazi di riflessione culturale. Perché l'architettura normativa ricopre la struttura culturale di una società, e comprendere il contesto in cui viviamo, lavoriamo e decidiamo è condizione fondamentale per dare risposte efficaci alle comunità che rappresentiamo.

La nostra rivista è un ponte tra la Fondazione e gli enti pubblici che assistiamo – a cominciare dalla Regione Campania fino ai comuni e alle organizzazioni territoriali – ma

è soprattutto un patto di fiducia con i cittadini che, attraverso la scelta dei loro amministratori, delegano responsabilità di governo pubblico. Poliorama vuole essere uno strumento utile per chi amministra e per chi vuole comprendere: uno spazio dove si intrecciano conoscenze, linguaggi, esperienze e visioni diverse tese al bene pubblico.

Entriamo nel nuovo anno con consapevolezza: le sfide geopolitiche, economiche e sociali che ci attendono non sono semplici, ma anzi richiedono sempre più competenza, visione strategica e collaborazione. In questo contesto, il ruolo di Poliorama non è accessorio o marginale, ma centrale per favorire **una comunicazione pubblica trasparente, partecipata e orientata all'innovazione**.

Invitiamo quindi tutti coloro che condividono questa visione – amministratori, professionisti, accademici, cittadini impegnati nella cura della cosa pubblica – a contribuire con i loro pensieri, le loro idee e le loro analisi. Poliorama è aperta alla costruzione di un dialogo di fiducia e pubblico servizio: un dialogo che, come sempre, arricchisce chi scrive e chi legge, rafforzando la cultura della partecipazione e del bene comune.

Riprendiamo il nostro percorso con entusiasmo, responsabilità e la consapevolezza che la pluralità delle visioni non divide, ma rafforza la nostra capacità di governare i cambiamenti che il futuro ci chiama ad affrontare insieme.

“Poliorama nasce dall'esigenza di documentare attività, offrire aggiornamenti rigorosi su temi di ricerca, innovazione, normative utili, ma anche aprire spazi di riflessione culturale.”



Gli obiettivi dichiarati

Sostenibilità, inclusione, innovazione, sviluppo e territorio

La Giunta Regionale

Al servizio dei cittadini, per lo sviluppo e l'innovazione della Campania

» segue dalla prima

di **Alessandro Crocetta**



Roberto Fico

Presidente

Coordinamento, visione strategica e unità per una Campania sempre più forte, inclusiva e sostenibile.

È nato a Napoli nel 1974. Dopo il diploma al Liceo classico Umberto I di Napoli, si trasferisce a Trieste, dove si laurea con lode in Scienze della Comunicazione. Con il programma Erasmus, frequenta la Facoltà di Scienze Sociali di Helsinki e lavora per l'ufficio universitario dedicato agli studenti provenienti dall'estero. Successivamente segue il Corso di alta formazione Multimedia Skill con specializzazione in Knowledge Management, promosso da Poliedra - Politecnico di Milano in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università degli Studi di Palermo e Academy 365.

Si è occupato di comunicazione in diversi ambiti, ha lavorato come redattore in una casa editrice, e intrapreso attività in proprio.

Nel 2005 fonda a Napoli uno dei primi Meetup "Amici di Beppe Grillo", piattaforme online di aggregazione e confronto su diversi temi di interesse collettivo, dalla difesa dei beni comuni alla tutela del territorio.

A partire dalle attività e iniziative di questi laboratori di partecipazione attiva dei cittadini, nasce l'esperienza politica del MoVimento 5 Stelle.

Per il M5S è candidato nel 2010 come Presidente della Regione Campania e nel 2011 come Sindaco di Napoli.

Nel 2013 è eletto per la prima volta deputato. Il 6 giugno dello stesso anno diventa Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la Vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

Alle elezioni politiche del 2018 è eletto per il M5S nel collegio uninominale di Napoli Fuorigrotta. Dal 24 marzo 2018 al 12 ottobre 2022 ha ricoperto la carica di Presidente della Camera dei deputati. È presidente del Comitato di Garanzia del MoVimento 5 Stelle.

Il 24 novembre 2025 è eletto Presidente della Regione Campania.



FESR: mobilità urbana sostenibile

FESR: reti TEN-T

FEAMPA: economia blu e porti

FSE+: formazione per la mobilità

Mario Casillo

Vice Presidente

Trasporti, Mobilità, Mare

È nato a Napoli nel 1974. Ha frequentato il liceo scientifico "E. Pascal" di Pompei (Na) e si è laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ed è iscritto all'ordine degli ingegneri di Napoli.

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Science and technology management presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con una tesi sulla "Valutazione comparativa delle politiche a sostegno dell'innovazione regionale nel contesto europeo".

È stato funzionario TIM, svolgendo il ruolo di Responsabile delle unità di supporto delle centrali di commutazione della Campania, Basilicata e Puglia, di responsabile Field operation management Salerno e Basilicata, ovvero di Responsabile dei tecnici di rete presso la sede di Potenza.

È professore a contratto presso l'Università di Salerno.

Ha svolto incarichi di docenza dell'insegnamento di "Base dati e sistemi informativi", "Ricerca operativa e base di dati", "Fondamenti di informatica e programmazione", "Informatica applicata alle scienze filosofiche", "Informatica", "Laboratorio di informatica", "Laboratorio di informatica grafica e BIM" presso i corsi di laurea in Ingegneria gestionale, Ingegneria meccanica gestionale, Filosofia, Lingue e culture straniere presso l'Università degli studi di Salerno.

È stato consigliere e capogruppo presso il Consiglio comunale di Boscoreale dal 2001 al 2003; ha svolto il ruolo di assessore alla Provincia di Napoli con delega alla viabilità ed ai trasporti del 2004 al 2009.

È stato eletto consigliere regionale della Campania per tre legislature (2010, 2015, 2020); dal 2015 al 2025 ha ricoperto la carica di Presidente del Gruppo consiliare del Partito democratico.



FESR: competitività PMI

FESR: ricerca, innovazione e digitalizzazione

FSE+: competenze per le imprese

FEASR: sviluppo aree rurali e filiere agroalimentari

Fulvio Bonavitacola

Attività produttive e Sviluppo economico

Nato il 18 novembre 1957 a Salerno. Nel 1976 ha conseguito il Diploma di maturità scientifica con il massimo dei voti. Nel 1984 ha conseguito la Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno con il massimo dei voti (tesi di laurea in Diritto e legislazione urbanistica). Nel 1986 consegue l'abilitazione professionale all'esercizio della professione di avvocato e si iscrive al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Salerno.

Nel 1996 matura i requisiti per l'abilitazione forense davanti alle magistrature superiori e si iscrive all'albo degli avvocati cassazionisti.

Nel 1980 è eletto per la prima volta nel consiglio comunale di Salerno, e rieletto nel 1985. Nel 1987 è nominato assessore ai lavori pubblici, alla viabilità ed al sistema dei trasporti, e nel 1989 assume la carica di vicesindaco del Comune di Salerno. Nel 1990 è rieletto consigliere comunale e confermato assessore, con delega di vicesindaco del Comune di Salerno, fino al 1992.

Nel corso degli anni Novanta si dedica alla professione di avvocato, specializzato in diritto amministrativo.

Nel 1993 è fondatore dell'A.R.S.E.L. (Associazione di Ricerche e Studi sugli Enti Locali), operante nella provincia di Salerno.

Nel 1999 ha coordinato il Progetto "Merlino" (corso di alta specializzazione per Segretari Comunali), su incarico della Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale, con sede a Roma.

Nell'ambito dell'attività professionale ha partecipato alla redazione della parte normativa di strumenti urbanistici di livello comunale e sovra comunale e di Piani regolatori dei Consorzi ASI.

Ha preso parte a numerose commissioni nominate da organismi pubblici per la trasformazione di Aziende municipalizzate in Società per Azioni e per la definizione dei requisiti economici finanziari dei soggetti gestori dei servizi idrici.

Nel 2001 viene nominato Presidente della neonata Autorità Portuale di Salerno, e poi confermato per il 2005/2009. Nel corso del mandato è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo di Assoporti, e nel 2007 entra nell'Ufficio di presidenza nazionale.

Nel novembre 2003 è diventato Presidente dell'Associazione Porti Mediterranei denominata "Mediterranean Ports Community" (raggruppamento europeo di interesse economico tra porti italiani, francesi e spagnoli).

Nel 2004 ha coordinato un gruppo di studio interdisciplinare per la redazione del Masterplan per la Campania, presentato in un Convegno all'Hotel Excelsior nel novembre 2004.

Nel 2008 è eletto alla Camera dei deputati ed entra a far parte della IX Commissione Trasporti e Telecomunicazioni. Nel corso dell'attività parlamentare è stato presentatore e cofirmatario di numerosi progetti di legge. Ha personalmente redatto due progetti di legge per il superamento dell'emergenza rifiuti in Campania, presentati nel 2008 e nel 2009.

Nel 2013 è rieletto alla Camera dei deputati ed entra a far parte della V Commissione Bilancio; in qualità di avvocato cassazionista, è nominato componente della Commissione giurisdizionale per il personale della Camera dei deputati.

Il 6 luglio 2015 viene nominato dal nuovo Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, Vicepresidente, con deleghe all'ambiente e all'urbanistica; nei mesi immediatamente successivi alla nomina è stato promotore delle due fondamentali leggi regionali in materia di servizi pubblici locali; la legge 15/2015 sul ciclo delle acque e la legge 14/2016 sul ciclo dei rifiuti; dal settembre 2015 a novembre 2025 è coordinatore della Commissione infrastrutture, trasporti e governo del territorio della Conferenza delle Regioni italiane.

Il 30 luglio 2018, per delega conferita dal Presidente della Regione Campania, assume le funzioni di coordinatore della cabina di regia per l'organizzazione delle Universiadi 2019 a Napoli.

L'11 maggio 2019 riceve la cittadinanza onoraria del Comune di Montella (AV);

In seno alla Conferenza delle Regioni, in fase di emergenza COVID, è stato:

Membro della Cabina di Regia della Conferenza delle regioni e delle Province autonome per la preparazione del PNRR;

Componente del Gruppo di lavoro Emergenza Covid-19, task force politica costituita dalla Conferenza delle Regioni per la riapertura delle attività economiche e sociali post Covid;

Componente del tavolo politico istituito dal Ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili sul Trasporto pubblico locale.

Il 27 ottobre 2020 viene riconfermato Vicepresidente della Regione Campania e assessore all'ambiente ed ai rapporti con l'avvocatura regionale; nel corso del nuovo mandato ha promosso la costituzione dell'Unità d'intelligenza ambientale presso il Real sito di Carditello e la nuova legge di riforma degli Enti parco regionali; ha poi promosso diverse edizioni degli Stati Generali sull'ambiente presso la stazione marittima e la Mostra d'Oltremare di Napoli; ha coordinato l'organizzazione del concerto per la pace che si è tenuto nella Cattedrale di Napoli il 01/02/2025, con la partecipazione di artisti italiani e dei paesi in conflitto, promosso dalla Regione Campania in collaborazione con la Curia partenopea.



FESR: rigenerazione urbana e riqualificazione

FESR: efficienza energetica degli edifici pubblici

FSE+: inclusione sociale e abitativa

FEASR: sviluppo locale partecipativo (CLLD)

Vincenzo Cuomo

Governo del territorio, Patrimonio

È nato a Piano di Sorrento (Na) il 3 aprile del 1964. Laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha seguito diversi corsi di formazione e specializzazione, tra cui:

- Ciclo di Pianificazione e Controllo nella Pubblica Amministrazione (02/2008 - 04/2008) presso STOA' - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa e Specializzazione);
- Executive Master in "Public Management" (06/2007 - 06/2008) presso STOA' - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa e Specializzazione;
- Conferenza europea della Società dell'Informazione (16/04/2007 - 18/04/2007) a Hameenlinna (Finlandia);
- Master per City Manager (11/2005) presso Consorzio ASMEZ.

Nel febbraio del 2025 consegue il Master di II livello "Direzione, management e coordinamento delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali territoriali" presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Nel 2025 segue ancora il Corso di Formazione manageriale per direttore di struttura complessa di Azienda sanitaria locale, Azienda ospedaliera, Azienda ospedaliera universitaria e degli altri enti del S.S.N. presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Corso di formazione manageriale per direttore generale di Azienda sanitaria locale, Azienda ospedaliera e degli altri enti del S.S.N. presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Dal 1990 è Dipendente della USL 46 poi dell'Asl Napoli 1 Centro, in aspettativa senza retribuzione.

Nel 2025 ha svolto attività di docenza presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope per la materia di insegnamento "Strumenti di governance e controllo nella P.A."

Nel 2025 è stato docente di due seminari su "Piani di zona e azioni di sistema – i casi reali", nell'ambito del Master di II Livello "Direzione management e coordinamento delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali territoriali".

Nel 1996 viene eletto per la prima volta consigliere comunale della Città di Portici; è nominato Assessore della città dal 1997 al 1998 con delega ai Lavori Pubblici e Urbanistica e ricopre il ruolo di Vice Sindaco.

Dal 1998 al 2000 è nominato Assessore della Città di Portici con delega ai Lavori Pubblici - Urbanistica - L. n. 219/81 - Condoni - PRG - Abusivismo - Disinquinamento mare - Edilizia e manutenzione scolastica - Protezione Civile, ricoprendo nuovamente il ruolo di Vice Sindaco.

Dal 1998 al 2000 è presidente della Commissione Edilizia – Città di Portici.

Dal 2000 al 2002 viene eletto nuovamente consigliere comunale della Città di Portici (Presidente Gruppo Consiliare PPI).

Dal 2004 al 2012 è Sindaco della Città di Portici.

Dal 2010 al 2013 è Presidente della Commissione nazionale Sport e Politiche giovanili Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

Dal 2011 al 2013 è componente del Consiglio Nazionale Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

Dal 2011 al 2013 è Presidente Regionale Anci Campania (Associazione nazionale comuni italiani).

Dal 2013 al 2017 è stato Senatore della Repubblica XVII Legislatura, Componente Commissione Permanente Senato Ambiente e Territorio - Componente Commissione Bicamerale Vigilanza RAI.

Dal 2017 al 2025 è Sindaco della Città di Portici.

Dal 2017 al 2025 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ambito Territoriale e Socio Sanitario N. 11.



FESR: patrimonio culturale e turismo sostenibile

FSE+: capitale umano e formazione

FESR: digitalizzazione della PA

Creative Europe, cultura e creatività

Onofrio Giustino Angelo Cutaia

Cultura, Eventi, Personale

Nato a Catania nel 1959, è una figura di riferimento nel panorama delle politiche culturali in Italia.

Ha maturato una ventennale esperienza nel settore dello spettacolo dal vivo all'interno dell'ETI – Ente Teatrale Italiano, dove ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità, fino a diventare Direttore generale.

Fino al 2010, ha guidato la strategia complessiva dell'ente, promuovendo e coordinando iniziative culturali nazionali e internazionali, sostenendo la creatività emergente, e curando, tra l'altro, la programmazione delle stagioni dei teatri Quirino e Valle di Roma, Duse di Bologna e Pergola di Firenze.

Dal 2002 al 2007 è stato Direttore del Teatro Mercadante di Napoli che, sotto la sua direzione, ha ottenuto dal Ministero della Cultura il riconoscimento di Teatro Stabile Pubblico, consolidando il ruolo del Mercadante nel sistema teatrale nazionale.

Parallelamente alle attività gestionali, ha svolto attività di docenza, insegnando "Modelli gestionali di teatro" presso i corsi di laurea DAMS dell'Università Roma Tre e dell'Università La Sapienza di Roma.

Dal 2014 è Direttore generale del Ministero della Cultura. Nel corso degli anni ha svolto le funzioni di Direttore generale Turismo, Direttore generale Spettacolo e, più recentemente, Direttore generale Creatività Contemporanea, contribuendo, in tale qualità, al rafforzamento della presenza della creatività nazionale nel contesto internazionale, ricoprendo per diverse edizioni il ruolo di Commissario del Padiglione Italia alla Biennale di Arte e di Architettura di Venezia.

Dal marzo 2023 al marzo 2024 è stato Commissario Straordinario della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino. Nel corso del commissariamento, in un solo anno, ha risanato la posizione economico-finanziaria della Fondazione e ha avviato un profondo ripensamento della strategia progettuale e organizzativa, ponendo le basi per una nuova fase di sviluppo dell'istituzione.

A ottobre 2024 è nominato Commissario Straordinario della Fondazione Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali: nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministro della Cultura, garantisce la regolare gestione delle attività della Fondazione e procede al contempo alla revisione delle norme statutarie aventi ad oggetto il sistema di governance della Fondazione nonché alla individuazione di una nuova sede.

Da febbraio a ottobre 2025 è legale rappresentante della Fondazione "Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte", con sede a Palazzo San Felice, in dotazione alla Presidenza della Repubblica. In attesa dell'apertura definitiva, in stretta sinergia con la Presidenza della Repubblica, il Ministero della Cultura e l'Agenzia del Demanio ha assicurato, in tempi record, la riapertura al pubblico di Palazzo San Felice, restituendolo alla fruizione collettiva con un significativo afflusso di visitatori.



FESR: turismo sostenibile e attrattività

FESR: digitalizzazione e innovazione

FSE+: competenze digitali

Interreg: cooperazione territoriale

Vincenzo Maraio

Turismo, Promozione del territorio, Transizione digitale

Avvocato Cassazionista e Segretario nazionale del Partito Socialista Italiano dal 2019, è nato a Polla (SA), e cresce a Salerno, dove consegue il diploma di maturità nel 1997 presso il liceo classico Francesco De Sanctis e si laurea in giurisprudenza all'Università degli Studi di Salerno nel 2001. Nel 2004 si abilita alla professione forense.

Nel 2001 viene eletto segretario provinciale dei Giovani Socialisti di Salerno, entrando successivamente a far parte della segreteria nazionale dei giovani del partito. Nel corso degli anni assume numerosi incarichi all'interno del PSI entrando nelle direzioni regionale e nazionale e ricoprendo i ruoli di responsabile per il Mezzogiorno, coordinatore della Consulta degli Enti Locali e responsabile nazionale dell'organizzazione.

Il 15 luglio 2006 viene nominato assessore del Comune di Salerno con deleghe al turismo, ai beni culturali e alla portualità turistica. È confermato nell'incarico nel maggio 2011, con deleghe allo sport e al turismo, rimanendo in carica fino al 20 gennaio 2015. Tra il 2009 e il 2012 è membro dell'ANCI Giovani, a livello regionale e nazionale, nella Commissione cultura e turismo.

Contribuisce, da assessore, al rilancio internazionale di Salerno.

Alle regionali del 2015 si candida nella lista del PSI, venendo eletto consigliere regionale della Campania nella circoscrizione di Salerno. Il 9 luglio 2015 entra a far parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale come segretario ed è componente della Commissione bilancio e della Commissione speciale anticamorra e beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nel 2020 decide di non ricandidarsi al Consiglio regionale della Campania per dedicarsi alla guida del partito.

Nell'aprile 2024 viene nominato dirigente presso il Gabinetto del Presidente della Regione Campania. Nel luglio 2024 diventa dirigente dell'Ufficio di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale della Campania per le relazioni esterne a Roma e a Bruxelles. Ruolo che ricopre fino ad ottobre 2025.



FSE+: inclusione sociale e lotta alla povertà

FSE+: istruzione e formazione di qualità

FSE+: politiche attive del lavoro

FEAD: assistenza alimentare e materiali di aiuto

Andrea Mornioli

Politiche sociali, Scuola

Da più di 40 anni lavora in ambito sociale con particolare riferimento ai temi delle marginalità urbane, dei processi di innovazione dei sistemi di welfare e delle politiche educative e di contrasto della povertà. È stato, su queste tematiche, dal 1990 consulente di diverse amministrazioni pubbliche, e tra queste il Comune di Ivrea, il Comune di Napoli, il comune di Eboli, la Regione Campania, l'Asl Caserta 2, il Ministero della Solidarietà sociale e il Ministero dell'Istruzione. È stato inoltre portavoce nazionale della Rete Antirazzista, membro della Consulta nazionale sull'immigrazione del Cnel. Ha poi collaborato con numerosi istituti di ricerca ed enti di formazione sempre sulle politiche sociali e con particolare riferimento all'immigrazione. Da luglio 2003, fino ad aprile 2007 è stato Assessore alle Politiche Sociali e all'Immigrazione del Comune di Giugliano in Campania. Per 20 anni è stato supervisore dell'area "Tratta, prostituzione e marginalità urbane" della cooperativa sociale Dedalus di Napoli.

Dal 2011 al 2021 è stato Direttore di Staff dell'Assessore alla scuola e all'istruzione del Comune di Napoli, per le tematiche inerenti a: l'inserimento scolastico degli alunni migranti; il contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico; le pari opportunità di accesso al sistema scolastico degli alunni con diversa abilità; la prevenzione e il superamento del bullismo e degli atteggiamenti omofobici.

Dal 1995 al 31 dicembre del 2025 è stato socio della "Dedalus" cooperativa sociale per cui ha seguito diverse progettazioni e interventi di innovazione sociale nel campo del contrasto della povertà educativa, della tutela e promozione dei diritti delle persone fragili e in difficoltà, del contrasto delle povertà e delle disuguaglianze. È stato fino al 31 dicembre 2025 co-coordinatore del Forum Disuguaglianze Diversità insieme a Fabrizio Barca e Elena Granaglia. È autore e curatore di diverse pubblicazioni e ha pubblicato diversi articoli sulle riviste di settore e su diversi quotidiani nazionali e locali.



FESR: transizione ecologica e economia circolare

FESR: qualità dell'aria e rischi ambientali

FSE+: pari opportunità e inclusione

FEASR: sviluppo sostenibile delle aree rurali

Claudia Pecoraro

Ambiente, Politiche abitative, Pari opportunità

È nata a Salerno il 9 agosto 1983. Dopo la maturità scientifica al Liceo Severi, consegue la laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Salerno, discutendo una tesi in Procedura Penale con indirizzo europeo. Negli anni successivi alla laurea continua la sua formazione professionale conseguendo il diploma di specializzazione con lode presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali salernitana, e perfezionandosi in scienze criminologiche e processual-penalistiche. In quegli anni inizia la sua collaborazione con la Cattedra di Procedura Penale dell'Università degli Studi di Salerno, che si estenderà successivamente anche alla Cattedra di Diritto Penitenziario, ottenendo la nomina di Cultrice della materia.

Avvocata penalista, matura esperienze professionali nel campo della tutela dei diritti civili e umani.

Per anni ricopre il ruolo di coordinatrice della sede di Salerno dell'Associazione Avvocato di strada, associazione di volontariato che fornisce assistenza e consulenza legale gratuita alle persone senza fissa dimora e alle vittime di tratta, e ha collaborato con l'associazione Differenza Donna APS, attiva nella prevenzione della violenza di genere e nella promozione dei diritti delle donne.

Nel 2021 è eletta Consigliera comunale di Salerno per il MoVimento 5 Stelle e nel novembre dello stesso anno viene nominata Vicepresidente del Consiglio comunale.

Durante la consiliatura partecipa ai lavori di numerose commissioni, tra cui Statuto e Regolamenti, Annona e Turismo, Urbanistica e Politiche Sociali, nonché alle Commissioni speciali per gli affari inerenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

In questo ruolo porta avanti iniziative e interventi su temi quali ambiente, vivibilità urbana, trasparenza amministrativa e tutela dei diritti delle persone.

Nell'ottobre 2023 viene nominata consigliera della Commissione Regionale per il raggiungimento della parità di diritti e d'opportunità tra uomo e donna e nel marzo 2025 è designata coordinatrice della Sottocommissione Politiche di conciliazione.

Nel corso della sua attività, istituzionale e politica, si è impegnata in iniziative di sensibilizzazione e dibattito sui diritti civili e sulla parità di genere, promuovendo anche momenti di incontro e confronto in ambito locale e nazionale.



FSE+: occupazione e politiche attive

FSE+: formazione continua e riqualificazione

FSE+: inclusione lavorativa dei giovani e delle donne

Fondo Sociale Europeo + (FSE+), Apprendistato e tirocini

Angelica Saggese

Lavoro, Formazione

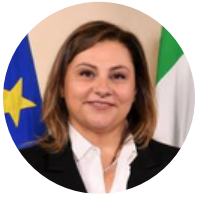
Nata a Oliveto Citra (SA) nel 1972. Dopo il diploma al Liceo scientifico Parmenide di Roccasaspide-Buccino, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Salerno. Nell'aprile 2005 si abilita all'esercizio della professione di dottore commercialista.

Il primo giugno 2000 inizia a lavorare come Segretario-Direttore presso la Comunità Montana Tanagro, poi presso varie altre Comunità montane dell'area salernitana e napoletana. Nel frattempo, diventa segretario comunale ed inizia l'attività presso il Comune di Cetara, poi di Agerola. Nel 2018 assume l'incarico di dirigente presso il Ministero dell'Interno dove si occupa di transizione al digitale e successivamente della gestione della ex SSAI (Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno). Nel maggio 2018 viene nominata Presidente dell'Organismo Straordinario di Liquidazione del Comune di Melito di Napoli.

Nel dicembre 2012, consigliere comunale di San Gregorio Magno, partecipa alle Primarie del Partito democratico per la scelta dei candidati alle elezioni politiche del 2013. Raccoglie oltre 8.000 voti e si candida al Senato della Repubblica nella circoscrizione Campania, venendo eletta senatrice. Il 21 marzo 2013 diviene Segretario del Senato della Repubblica.

Il 27 aprile 2021 è nominata coordinatrice regionale in Campania di Italia Viva.

Il 25 luglio 2022 è nominata assessore al Comune di Portici con delega al Personale ed alle Pari Opportunità.



FESR: sviluppo rurale e competitività delle aziende agricole

FEAMPA: pesca, acquacoltura e sostenibilità

FESR: innovazione e filiere agroalimentari

LIFE: ambiente e clima in agricoltura

Maria Carmela Serluca

Agricoltura

È laureata in Economia bancaria, finanziaria e assicurativa presso l'Università degli Studi del Sannio, ha conseguito il dottorato di ricerca in Analisi dei sistemi economici e sociali presso il Dipartimento di Studi Economici, Giuridici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento, è dottore commercialista e revisore legale dei conti.

È stata assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi del Sannio per un quattro anni occupandosi dello studio, sviluppo e sperimentazione di un sistema di contabilità analitica da implementare nel programma di contabilità di Ateneo.

È ricercatrice in Economia Aziendale presso l'Università Telematica "Giustino Fortunato" di Benevento, dove svolge i corsi di Economia aziendale e Revisione aziendale.

Da oltre vent'anni svolge attività docenza a contratto, docenza presso master universitari e presso gli ordini professionali sui temi della contabilità pubblica, del controllo di gestione, della revisione legale e della governance delle aziende pubbliche e partecipate.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca ed è autrice di monografie e articoli scientifici sulla contabilità pubblica, rendicontazione, accountability, sostenibilità e innovazione nei sistemi di controllo delle amministrazioni pubbliche.

Ha inoltre partecipato a numerosi convegni scientifici nazionali e internazionali come relatrice.

È iscritta al Registro dei Revisori Legali del MEF e all'Elenco nazionale dei Revisori degli Enti Locali, nonché all'Albo degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV). Ha ricoperto incarichi di vertice nei sistemi di controllo pubblico, tra cui Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. È stata componente dei Collegi dei revisori legali di università, enti locali e ordini professionali.

Nel corso della sua carriera ha affiancato all'attività accademica un intenso impegno nelle istituzioni. È stata Assessore con deleghe al bilancio, alla programmazione economica, al patrimonio, alle partecipate e al controllo analogo presso il Comune di Benevento per circa un decennio maturando una diretta esperienza nella gestione finanziaria, nei controlli e nel governo delle politiche locali. È stata, per circa 10 mesi, anche Vicesindaco del Comune di Benevento.



FSE+: giovani e partecipazione attiva

FESR: protezione civile e resilienza

LIFE: biodiversità e natura

FEAMPA: pesca e acquacoltura sostenibili

FESR: infrastrutture sportive

Fiorella Zabatta

Politiche giovanili, Sport, Protezione civile, Biodiversità, Politiche di riforestazione, Pesca e acquacoltura, Tutela degli animali

Avvocata, giornalista pubblicista e docente universitaria a contratto, Fiorella Zabatta vanta una lunga esperienza che coniuga l'attività accademica nel campo del diritto romano con un solido impegno istituzionale e politico, orientato in particolare ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, delle politiche di genere e della gestione della cosa pubblica. Nel corso della sua carriera ha ricoperto ruoli di rilievo in enti locali, organismi nazionali e aziende pubbliche e private, maturando competenze trasversali nella gestione di processi complessi e nella comunicazione istituzionale. Dal 2022 al 2025 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di Sma Campania. Il suo impegno politico la vede attualmente ricoprire cariche di vertice nei Verdi-Europa Verde, in qualità di Co-portavoce nazionale insieme ad Angelo Bonelli; precedentemente è stata Co-presidente del Consiglio federale nazionale insieme a Marco Boato e Co-portavoce regionale, carica che riveste tutt'oggi. Tra le esperienze amministrative più significative si segnala l'incarico di Vicesindaco di Pozzuoli (2017-2019), con deleghe all'Ambiente, alla Salute pubblica e al Personale. In precedenza, ha operato a livello ministeriale come Consigliere politico del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006-2008) e come membro del nucleo di valutazione presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Ha, inoltre, guidato la Segreteria dell'Assessorato all'Agricoltura e Protezione Civile della Provincia di Napoli (2004-2009).

Laureata in Giurisprudenza con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha successivamente conseguito il Dottorato di ricerca in "Diritto romano e Diritto pubblico interno e sovranazionale" presso l'Università di Palermo. La sua formazione accademica è stata arricchita da soggiorni di studio e ricerca all'estero presso prestigiose istituzioni come l'Université Panthéon-Assas di Parigi, l'Heidelberg Universität e l'Università Pompeu Fabra di Barcellona.

In ambito didattico, è stata docente a contratto di Istituzioni di Diritto Romano presso l'Università Pegaso ed è tutt'oggi Cultrice della materia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. Ha, inoltre, svolto attività di docenza specialistica in Master e corsi di perfezionamento dell'Università Federico II di Napoli su temi quali il "Disaster Management in Sanità Pubblica" e le normative su biodiversità, habitat, aree protette e sul benessere animale. Accanto all'attività politico-istituzionale e accademica, ha sviluppato una carriera come consulente in comunicazione digitale, public speaking, web reputation e progetti legati alla sostenibilità e alla solidarietà per aziende leader (come Atitech S.p.A.) e per associazioni culturali. È stata direttrice responsabile di testate medico-scientifiche e curatrice di progetti editoriali per l'Università Federico II. Autrice di pubblicazioni scientifiche in ambito giuridico e curatrice di opere biografiche, possiede una conoscenza approfondita delle politiche comunitarie e dei fondi strutturali, maturata anche attraverso un Master in Operatore per lo sviluppo locale.



La Politica di Coesione UE al bivio tra crisi dell'attuazione e riforma strutturale

La Politica di Coesione europea affronta ritardi, nuove priorità e rischi di centralizzazione: il futuro passa da capacità amministrativa, territori e principio di convergenza.

» segue dalla prima

di Gaetano Di Palo

All'inizio del 2026, la Politica di Coesione europea si trova in una fase di profonda ridefinizione. Non più solo strumento per ridurre i divari territoriali, sta diventando terreno di scontro tra due visioni contrastanti: da un lato l'esigenza di rispondere alle emergenze geopolitiche e climatiche del vecchio continente e dall'altro, il rischio di abbandonare il principio fondante della convergenza territoriale che ha accompagnato l'integrazione europea per decenni.

La crisi attuale non è solo di risorse, ma di attuazione. Nonostante l'Italia disponga di una dotazione complessiva di oltre 72,7 miliardi di euro per il ciclo 2021-2027, a fine 2024 la spesa complessiva si attestava intorno al 4,7%, (3,4 miliardi) con un divario strutturale tra le regioni del Centro-Nord (il 10% delle risorse) – e quelle meridionali, ferme al 2,8%. Questo ritardo non dipende dalla mancanza di fondi, ma da una combinazione di fattori sistemici: la sovrapposizione con il PNRR, che ha assorbito in buona parte, se non addirittura tutte le energie amministrative locali, una burocrazia ancora poco digitalizzata, con procedure che permangono semi-cartacee ed ibrido-digitali che rallentano gli iter progettuali ed una carenza diffusa di competenze progettuali negli enti territoriali più fragili, purtroppo non ancora capaci appieno di interpretare ed affrontare bandi complessi ovvero di costruire partenariati transnazionali.

L'ultimo Rapporto annuale della Commissione Europea sulla semplificazione ha confermato che il vero elemento dal quale scaturiscono le difficoltà non è tanto la disponibilità finanziaria, ma quanto la capacità di trasformare in maniera efficace e tempestiva le risorse in progetti concreti.

È doveroso segnalare che questa difficoltà italiana non è un caso isolato. In Grecia, dove sussistono regioni ancora al di sotto dei livelli pre-crisi del 2008, se da un lato il Paese è stato tra i più rapidi nell'avvio formale, dall'altro sono emerse criticità strutturali che hanno influenzato la riallocazione della "riserva di flessibilità" a causa di una governance frammentata tra livelli nazionali e locali. In Spagna in particolare l'Andalusia e l'Estremadura, nonostante l'elevata quota di fondi allocati ai progetti, la spesa effettiva è entrata in una fase di accelerazione solo nel corso del 2025 per evitare il disimpegno dei fondi a fine ciclo. Così come in Portogallo Romania e Bulgaria persiste tuttora, malgrado lo stanziamento iniziale, una scarsa realizzazione delle iniziative ed opere necessarie al miglioramento delle infrastrutture ed all'allargamento della fruizione dei diritti di cittadinanza.

Questi esempi rivelano una verità per certi versi scomoda: **la Politica di Coesione soffre di un deficit di capacità amministrativa diffuso** che colpisce in modo diverso, ma altrettanto grave sia i Paesi mediterranei sia quelli dell'Europa orientale.

Inoltre, il Rapporto sulla coesione 2024 evidenziava che nel 2021 un terzo delle regioni UE, comprese alcune in paesi ricchi come Francia, Germania, Olanda e Finlandia, non avevano ancora recuperato i livelli di PIL pro capite del 2008, mostrando come la crisi della coesione colpisca anche aree periferiche o depresse di nazioni economicamente forti, sebbene alcune di queste regioni abbiano nel 2024-2025 recuperato (media UE +19% rispetto al 2008) il divario persiste nelle aree periferiche.

Di fronte a questa sfida, la risposta non può limitarsi a semplificare i regolamenti o a minacciare la sospensione dei pagamenti o peggio ancora al trasferimento delle competenze strategiche oggi affidate alle Regioni verso livelli di governo centrale. Occorre al contrario investire concretamente in capacity building delle amministrazioni locali e facilitare l'accesso e l'impiego intelligente e tempestivo alle provvidenze disponibili in virtù delle Politiche di coesione. L'Agenda dell'UE per le Città, ad esempio, varata a dicembre 2025 rappresenta un passo da giudicare nella giusta direzione: introduce un help desk permanente per supportare le autorità urbane nella progettazione, un sistema di affiancamento tecnico per i territori in difficoltà e la pubblicazione semestrale di linee guida pratiche su temi come la transizione energetica e la gestione dei fondi. Tuttavia, queste iniziative restano insufficienti senza un impegno strutturale nella formazione dei funzionari. Molti enti locali del Sud Italia, della Grecia o della Spagna meridionale non dispongono di team dedicati alla progettazione europea. In effetti bisogna anche realizzare che il personale alle prese con la già difficile gestione dell'ordinario è in forte riduzione e la quiescenza prevista nei prossimi anni impatterà ulteriormente sulla riduzione delle piante organiche della PA locale ed i pochi esperti in materia sono spesso oberati da compiti eterogenei, dalla gestione del PNRR alla pianificazione urbanistica ordinaria. Servono percorsi formativi e di reclutamento mirati ed affiancamenti prolungati che accompagnino i funzionari dalla lettura del bando, alla candidatura fino alla rendicontazione finale magari anche con la creazione di "nodi territoriali" di competenza, capaci di fungere da reale riferimento operativo stabile per i comuni più piccoli.

Parallelamente, Bruxelles sta accelerando una riforma strategica che sta cambiando il volto della coesione.

La revisione intermedia approvata dal Parlamento europeo nel settembre 2025 ha apportato significative modifiche dei finanziamenti UE alla coesione e al

sociale, per rispondere a nuove sfide e priorità europee. spostando le priorità verso settori prima marginali: difesa, resilienza idrica, edilizia accessibile. Il programma di lavoro della Commissione per il 2026 Il momento dell'indipendenza dell'Europa ha ulteriormente consolidato questa svolta, proponendo maggiore flessibilità per riassegnare risorse verso obiettivi di sicurezza continentale. Il timore è che sarà sempre più difficile compensare questa deriva centralizzatrice con un dialogo strutturato con le autorità locali, ma **il rischio è chiaro: la coesione sta diventando uno strumento di policy generale, perdendo la sua specificità territoriale.**

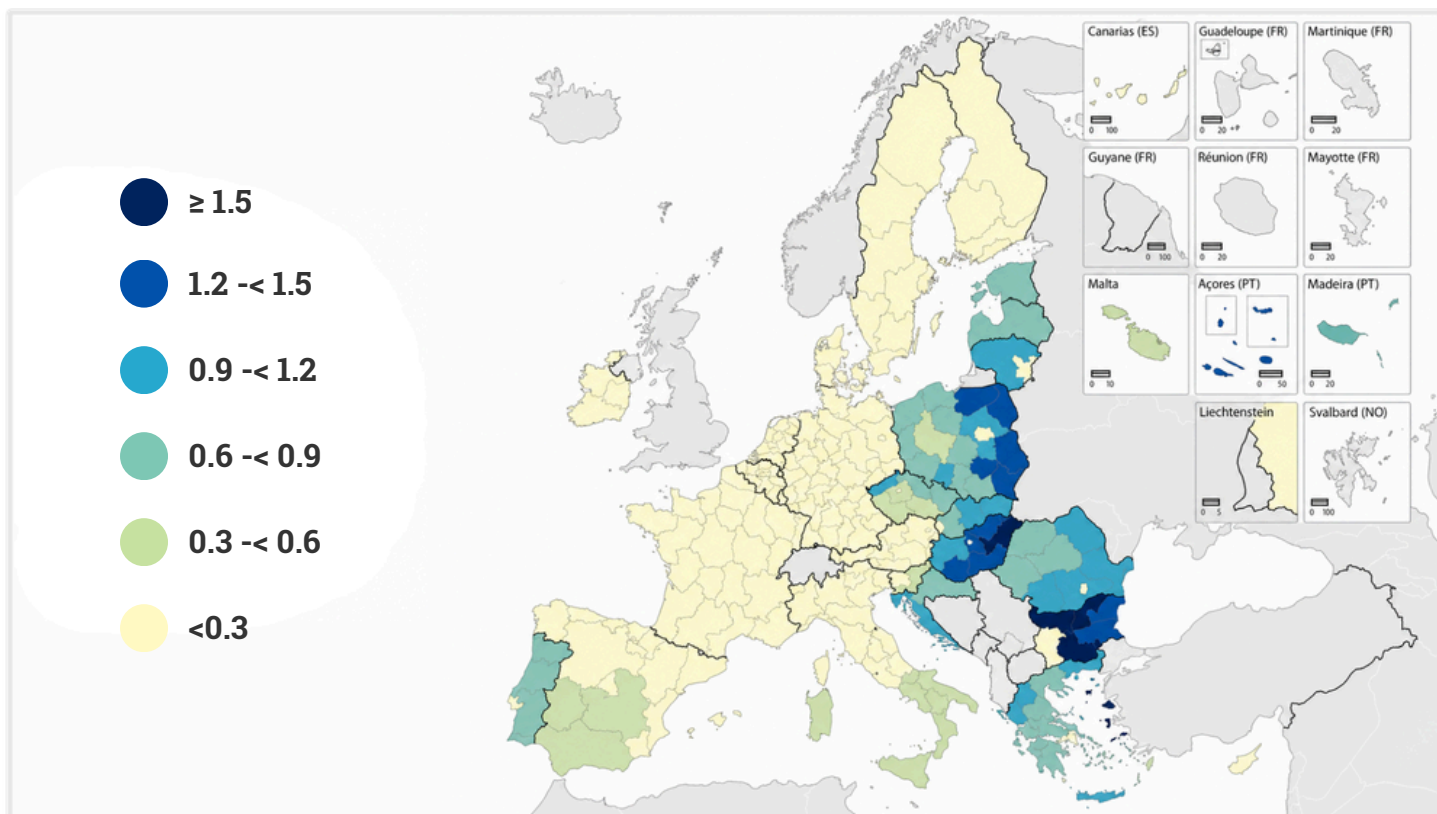
Il vero nodo cruciale riguarda però il futuro oltre il 2027. Le discussioni sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, avviate nel luglio 2025, prospettano una rivoluzione istituzionale: l'accorpamento dei fondi di coesione con la Politica Agricola Comune in un unico strumento finanziario. Se approvata, questa scelta rischierebbe di depotenziare ulteriormente le regioni più svantaggiate, soprattutto quelle del Sud Italia, della Grecia e della Spagna meridionale, che vedrebbero ridursi la loro capacità di accesso diretto alle risorse. La proposta di basare le assegnazioni sul PIL nazionale anziché su quello regionale – discussa nella revisione intermedia dei fondi 2021-2027 – andrebbe nella stessa direzione: un'Italia con un PIL nazionale superiore alla media UE potrebbe risultare "meno povera" di quanto non lo siano effettivamente le sue regioni

meridionali, mentre la Grecia, nonostante la sua fragilità strutturale, rischierebbe di vedersi ridurre i trasferimenti a causa del miglioramento statistico del PIL nazionale. Orbene, di fronte a queste invero preoccupanti prospettive, emerge comunque una contraddizione che appare tuttora irrisolta: da un lato, la Politica di Coesione è più necessaria che mai per affrontare le sfide del cambiamento climatico, della transizione digitale, dell'inclusione sociale e dell'inverno demografico, dall'altro il suo stesso assetto istituzionale la sta trasformando in una sorta di mero strumento di riallocazione strategica, con il rischio di lasciare disattese le necessità ed urgenze proprie di quei territori che ne hanno maggiore bisogno, peraltro **indebolendo la coesione territoriale non si danneggiano solo le regioni periferiche, ma in un certo senso si rendono instabili anche le fondamentali stesse del Progetto europeo.**

Il percorso verso il 2028 richiede quindi una duplice azione. Sul fronte dell'attuazione, è urgente potenziare le capacità amministrative locali attraverso reclutamento e formazione mirata, affiancamento tecnico continuativo e digitalizzazione delle procedure – evitando nuovi bandi complessi, ma garantendo con supporto reale e concreto agli enti territoriali. È indispensabile inoltre favorire la costituzione e la partecipazione a partenariati qualificati, che influiscono positivamente sulla sostenibilità dei progetti garantendo competenze

multidisciplinari, condivisione di risorse e conoscenze, e un impatto più ampio sui territori. I partenariati facilitano l'accesso a finanziamenti europei (anche diretti), agevolano l'allineamento con priorità strategiche come il Green Deal e la transizione digitale, e rafforzano la governance congiunta attraverso la creazione di reti stabili essenziali per la continuità oltre il periodo di finanziamento. Sul fronte della paventata riforma, occorre invece difendere il principio di assegnazione regionale delle risorse, fondamentale elemento di prossimità ai territori e di contestualizzazione dei bisogni delle comunità in modo da garantire che le nuove priorità strategiche non si traducano in un abbandono delle aree strutturalmente svantaggiate.

Insomma, la Politica di Coesione non deve necessariamente scegliere tra efficienza e solidarietà: il suo futuro dipende dalla capacità di coniugare visione strategica e capacità amministrativa interpretate con profonda fedeltà al principio di convergenza. Solo così potrà continuare a essere **non un costo per l'Europa, bensì il suo investimento più strategico.**





valore locale visione globale

Registrazione presso il Tribunale di Napoli n. 9 del 15/03/2018.

P.I.: 07492611210 - **C.F.:** 95152320636

Direttore Responsabile: Annapaola Voto

Hanno collaborato: Annapaola Voto, Alessandro Crocetta, Gaetano Di Palo, Stanislao Montagna, Salvatore Parente, Lucia Serino

Fotografie: Contenuti visivi generati con strumenti di intelligenza artificiale a fini esclusivamente illustrativi.

Progetto grafico: Poliorama Studio

Copyright IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania © 2026
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale senza citare la fonte.

